

BRESCIA E PROVINCIA

Depuratore, Visconti va da Cingolani: «Le risorse del Pnrr per il fiume Chiese»

**Il prefetto: «L'Ue non boccia il progetto, dice di migliorare le acque di fiume e Garda»
E rilancia le compensazioni**

Ambiente

Davide Bacca
d.bacca@giornaledibrescia.it

■ L'Europa non ha bocciato il progetto del depuratore del Garda. Anzi, ha sollecitato la realizzazione degli impianti di depurazione per migliorare la qualità delle acque del Garda e del Chiese, senza entrare nel merito dei progetti. È la tesi ribadita dal prefetto Attilio Visconti, dallo scorso giugno commissario per la depurazione della sponda occidentale del lago di Garda.

Visconti ieri ha fatto il punto con i tecnici dell'Ufficio d'Ambito e Acque Bresciane e ha pianificato le prossime mosse. Punto primo: un incontro con il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani per coordinare le future azioni. Punto secondo: a Cingolani verrà chiesto di confermare le risorse ipotizzate un anno fa per migliorare la qualità delle acque del fiume

Chiese (come chiesto anche dalla commissione europea), attingendo anche ai fondi del Pnrr. Punto terzo: Visconti incontrerà i sindaci gardesani per le compensazioni economiche concordate nel 2017.

La risposta dell'Ue. L'incontro di ieri tra Visconti, Ato e Acque Bresciane è partito dalla risposta del commissario europeo Virginijus Sinkevičius all'interrogazione dell'europarlamentare dei Verdi Eleonora Evi. In quella risposta Verdi e comitati ambientalisti avevano

letto una bocciatura del progetto Gavardo-Montichiari per la depurazione del Garda. «La pronuncia europea - si legge in una nota diffusa in serata dalla prefettura - non riguarda il progetto oggetto della conferenza dei servizi preliminare». Cioè Gavardo-Montichiari. «I dati a cui si riferisce la risposta», nella parte in cui dice che Gavardo e Montichiari «non soddisfano i requisiti

di trattamento», «sono stati forniti dall'Italia all'Unione Europea nel 2020 e si riferiscono all'anno 2018 (nota 5 del testo) e confermano l'attuale inadeguatezza dei sistemi di collettamento e depurazione nei territori di Gavardo e Montichiari», indicando come «necessari» investimenti «negli impianti di trattamento per ridurre i livelli di inquinamento individuati». Insomma, è il trattamento dei reflui dei due Comuni al centro della risposta dell'Ue, non il progetto per il Garda.

Le acque. Di certo, continua la nota della prefettura, la risposta della Commissione europea «ribadisce, oltre all'assen-

Il commissario incontrerà i sindaci gardesani per la quota della spesa di soggiorno da destinare alle mitigazioni

za del riferimento al principio di prossimità», evocato invece dalla mozione Sarnico, «la necessità di intervenire per migliorare la qualità delle acque del lago di Garda e del fiume Chiese» che entro il 2027 dovranno raggiungere il giudizio «buono» (ora per il Garda è «scarso», per il Chiese «da buono a sufficiente»), «in linea per altro con le conclusioni del Ministero dell'Ambiente del 2 ottobre 2020 al termine del tavolo tecnico che ha valutato la compatibilità del Chiese a ricevere lo scarico degli impianti di depurazione in progetto» ricorda la nota



Il depuratore. Il progetto elaborato da Acque Bresciane per Gavardo

LA SCHEDA

L'interrogazione.

Il 10 settembre l'eurodeputata dei Verdi Eleonora Evi ha presentato un'interrogazione per chiedere alla commissione se il progetto Gavardo-Montichiari sia in contrasto la Direttiva 2014/101/UE e con il principio di prossimità. L'Ue ha risposto che «nessuna delle due direttive sopra citate fa riferimento a un principio di prossimità».

tigazione e di superamento delle criticità ambientali del fiume Chiese». Nell'ottobre 2020 il ministero dell'ambiente aveva infatti giudicato il Chiese «ambientalmente compatibile» con lo scarico dei depuratori del Garda a Gavardo e Montichiari, «non ravvisando errori, sia metodologici sia di elaborazione, nella documentazione esaminata a corredo della scelta della soluzione progettuale». Ma aveva anche previsto alcune «preclusioni» sottolineando la necessità di superare le criticità già ora presenti nel Chiese.

Compensazioni. Infine, annuncia la nota della prefettura, «il commissario incontrerà i rappresentanti dei comuni gardesani, in merito alle compensazioni economiche previste dalla convenzione attuata dell'accordo di programma del 2017 tra Ministero, regione Lombardia e regione Veneto». Al comma 7 dell'articolo 4 di quella convenzione si legge infatti: «I Comuni dell'Ats Garda Ambiente si sono impegnati a destinare una quota dell'imposta di soggiorno per concorrere al finanziamento delle opere di collettamento e depurazione del lago di Garda», in particolare per le compensazioni ambientali lungo il Chiese. Ora qualche sindaco gardesano pare voglia sfilarsi. Visconti intende richiamare tutti agli impegni presi. //